

# N° 18

(<http://www.heritageoftibet.com>)

Cari amici/e,

questo numero di *The Heritage of Tibet news* esce alla vigilia del 81° compleanno di Sua Santità il Dalai Lama. Come sapete, l'auspiciosa ricorrenza dei suoi 80 anni ci aveva ispirato l'anno scorso a dar vita, insieme con la FPMT e il comitato *Padiglione Tibet*, all' "Anno del Dalai Lama" per segnare con una serie di iniziative culturali e artistiche l'importante traguardo anagrafico raggiunto da Tenzin Gyatso, leader del popolo tibetano e punto di riferimento etico, morale e spirituale per milioni di persone nel mondo intero. Visto il discreto successo di questa iniziativa, abbiamo deciso di continuare il nostro lavoro affinché tutti i prossimi anni possano continuare ad essere "Anno del Dalai Lama", nella convinzione che il messaggio del *Grande Quattordicesimo* (come ormai lo chiama la sua gente) sia una delle poche sorgenti di autentica luce in grado di illuminare il periodo complesso e per tanti versi oscuro che il mondo sta attraversando. Pur nella consapevolezza di quanto flebile sia la nostra voce e quella di *The Heritage of Tibet news*, saranno però sempre al servizio del lavoro e del messaggio di Sua Santità il XIV Dalai Lama.

Non perdiamoci di vista.

10° giorno del quarto mese dell'Anno della Scimmia di Fuoco (15 giugno 2016)

**Piero Verni**

**Giampietro Mattolin**





Genova, 19 maggio 2016: per celebrare la chiusura della prima fase dell' *Anno del Dalai Lama*, si è tenuta a Genova una affollata e riuscita manifestazione artistica. Il musicista Gianni Maroccolo (accompagnato da una superband composta da Beppe Brotto, Andrea Chimenti, Antonio Aiazzi e Simone Filippi) ha dedicato al Tibet il raffinato ed elegante concerto "Nulla è andato perso", una sorta di viaggio che attraversa 30

anni di musica e storia italiana. Questo itinerario musicale e poetico, che in alcuni ispirati momenti raggiunge un potere evocativo realmente elevato, si avvale anche dei contributi di personaggi della scena musicale quali Claudio Rocchi, Litfiba, Battiato, CSI ed altri ancora. Prima del concerto si è tenuta una conferenza pubblica, introdotta e coordinata dal giornalista Fausto Pirito, a cui hanno preso parte Maroccolo, Brotto, l'esule tibetano residente in Italia Jimpa Santu Lama e Piero Verni coordinatore del progetto "L'Eredità del Tibet". Nel corso del dibattito si sono affrontati temi quali il dramma dell'occupazione cinese in Tibet, la solidarietà del mondo artistico e culturale nei confronti della causa tibetana e quale aiuto concreto il mondo può dare ai tibetani in Tibet e in esilio.





Treviso, Italia, 28/29 maggio e 4/5 giugno 2016: organizzata dal Centro Lama Tzong Khapa, si è tenuta a Treviso una manifestazione sulla cultura e la civiltà del Tibet che ha avuto come filo conduttore la mostra fotografica, "Cham, le danze rituali del Tibet" (foto di Giampietro Mattolin-testi di Piero Verni); il 28 maggio, dopo l'inaugurazione della mostra, il lama Ghesce Dondup Tsering ha tenuto una affollata conferenza sul tema: "Il potere della

Compassione". Il 4 giugno Piero Verni e Giampietro Mattolin hanno presentato il loro libro, "Lung-ta, Universi Tibetani" che contiene un capitolo interamente dedicato alle danze rituali del Tibet (*Cham*).





*Dharamsala, India settentrionale, 1° giugno 2016: oltre 10.000 persone si sono radunate nello Tsuglagkhang, il principale tempio buddhista della cittadina himalayana, per ascoltare gli insegnamenti del Dalai Lama su "L'albero della Fede". In particolare la folla includeva alcune migliaia di studenti tibetani provenienti dai principali Tibetan Children Villages indiani. Inoltre erano presenti circa 2000 buddhisti stranieri provenienti da oltre 60 differenti nazioni e*

*circa cinquemila tibetani. Tra l'altro, nel corso dell'insegnamento conclusosi il 3 giugno, l'Oceano di Saggezza ha detto, "In quanto esseri umani abbiamo un cervello meraviglioso e una intelligenza che ci consente di analizzare e comprendere quanto ci accade intorno. Ma è fondamentale fare un buon uso di queste qualità. Una caratteristica peculiare del messaggio del Buddha è la richiesta ai suoi studenti di analizzare ed esaminare le sue parole invece di accettarle sulla base di una fede cieca".*





Verona, 3 giugno 2016: organizzata dalla associazione *inAsia*, si è tenuta una riuscita presentazione del libro di Piero Verni e Giampietro Mattolin, "Tulku - le incarnazioni mistiche del Tibet". La serata ha riscosso un successo di pubblico che è andato al di là delle più rosee previsioni degli organizzatori. Infatti la grande Sala Convegni della Banca Popolare di Verona che ospitava l'evento non è riuscita a contenere la numerosa folla convenuta tanto che si è dovuta aprire una sala contigua in cui è stato possibile

seguire il corso della manifestazione tramite collegamento video. L'evento si è dimostrato particolarmente riuscito non solo per la quantità del pubblico ma anche per l'estrema attenzione con cui i presenti hanno seguito la conferenza di Piero Verni e la proiezione delle fotografie di Giampietro Mattolin. Molto partecipata anche la sessione di domande e risposte che ha concluso la serata. Tanto partecipata che gli organizzatori si sono visti costretti a sfiorare abbondantemente l'orario di chiusura previsto.





*Dharamsala, India settentrionale, 7 giugno 2016: Sua Santità il Dalai Lama ha iniziato un insegnamento di tre giorni sull'importante testo di Shantideva, il "Bodhicharyavatara" dedicato particolarmente ai buddhisti indiani facenti parte del movimento "Nalanda Shiksha". Ma anche se richiesto dai praticanti buddhisti in India, l'insegnamento ha visto convergere a Dharamsala oltre 8000 persone provenienti da 78 differenti nazioni. Tra le altre cose il Dalai Lama ha detto, "Il messaggio*

*principale di ogni religione è la pratica dell'amore e della compassione, sia che si creda in un dio creatore o meno. E' normale che si abbiano opinioni differenti nel campo della fede ma l'importante è che si sviluppino la tenerezza, la compassione e l'amore".*



*Dharamsala, India settentrionale, 7 giugno 2016: il XVII Karmapa, Ogyen Trinley Dorje, è tornato in India dopo aver effettuato un viaggio di due settimane a Berlino e in altre località della Germania dove ha trasmesso numerosi insegnamenti e iniziazioni. Migliaia di persone, provenienti da 22 paesi europei, hanno ascoltato le parole di questo giovane maestro spirituale. A Berlino il Karmapa si è incontrato con il rabbino*

*capo Ben-Chorin e altri membri della locale comunità ebraica. Oltre ai temi più propriamente religiosi, nel corso dei suoi incontri Ogyen Trinley Dorje ha più volte ricordato la drammatica condizione sociale, culturale e politica in cui versa il Tibet. E ha sovente ricordato l'importanza del rispetto dell'ambiente e di una attitudine personale che riduca l'attaccamento alle cose materiali e sviluppi la compassione. "Non dovremmo mai distruggere l'ambiente in cui viviamo per cercare benefici e guadagni a breve termine. Invece di considerare la Terra come una 'cosa' dovremmo vederla come una Madre che ci nutre e di cui abbiamo bisogno... generazione dopo generazione".*





*Dharamsala, India settentrionale, 7 giugno 2016:* fonti della CTA (Central Tibetan Administration) hanno rivelato che le autorità cinesi stanno duramente intervenendo per ridurre la popolazione di Larung Gar Buddhist Academy, oggi il più grande centro di studi buddhisti dell'intero Tibet. Questo complesso monastico, che si trova nella contea di Serthar nella Prefettura Autonoma Tibetana di Kardze, nel corso degli ultimi decenni è cresciuto

notevolmente e oggi ha raggiunto le dimensioni delle grandi università buddhiste del Tibet tradizionale. Ma un centro di tale ampiezza non è sfuggito allo sguardo poliziesco di Pechino, timoroso che una simile concentrazione di monaci (oltre che di laici che hanno dato vita a una sorta di cittadella adiacente al monastero) possa divenire una forza in grado di contrastare il potere centrale. E quindi hanno iniziato una dura repressione atta a ridurre drasticamente il numero di monaci e laici in quell'area. Notizie ritenute attendibili parlano di trasferimenti forzati di popolazione, sia religiosa sia laica, dell'ordine di migliaia di individui e che il progetto preveda di consentire a sole cinquemila persone di risiedere al monastero e nei suoi dintorni.

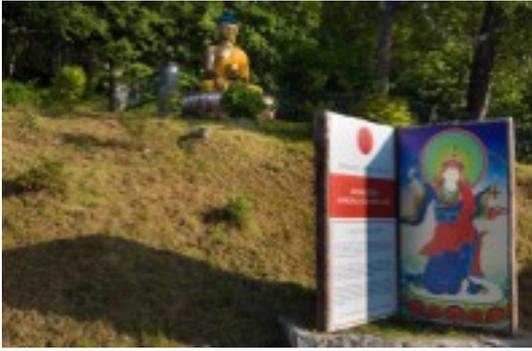




*Istituto Lama Tzong Khapa, Pomaia, Italia, 10 giugno 2016:* dal 10 al 12 giugno si è tenuto presso l'Istituto Lama Tzong Khapa, uno dei principali e più antichi centri di buddhismo vajrayana in Italia, un importante "Festival del Tibet". Tra le molte iniziative artistiche, culturali, religiose e sociali che hanno animato l'evento, alcune sono state particolarmente significative. Tra queste un animato e partecipato dibattito sulla condizione politica e sociale del Tibet a cui hanno partecipato Geshe Jampa

Gelek, Geshe Tenzin Tenphel, il sindaco Giamila Carli, Claudio Cardelli, l'on. Federico Gelli e il senatore Nicola Morra. Molto affollata è stata la conferenza di Carlo Buldrini che presentava il suo ultimo libro "Pellegrinaggio Buddhista" (vedi recensione su *The Heritage of Tibet news* N° 15). Un emozionante e intenso concerto del gruppo musicale "Rangzen" ha concluso l'evento la sera del 12 giugno. Quindi una occasione importante che ha dimostrato come un centro buddhista di tradizione tibetana possa conciliare il suo lavoro spirituale con una profonda sensibilità nei confronti della drammatica condizione in cui versa oggi il Tibet.





*Monastero Mandala Samten Ling, Graglia Santuario, Italia, 12 giugno 2016: la celebrazione del Vesak (forse la più importante ricorrenza dell'intero mondo buddhista che ricorda la nascita, l'illuminazione e la liberazione del Buddha Shakyamuni) si è tenuta quest'anno presso il monastero *Mandala Samten Ling* ([www.mandalasamtenling.org](http://www.mandalasamtenling.org)) che l'ha organizzata in collaborazione con il *Centro Mandala* di Milano ([www.centromandala.org](http://www.centromandala.org)).*

Alla giornata hanno partecipato numerosi monaci appartenenti alle diverse tradizioni buddhiste. La manifestazione, patrocinata dall'Unione Buddhista Italiana, si è aperta con un discorso di benvenuto da parte del Sindaco di Graglia, Elena Rocchi, ed ha registrato la presenza di esponenti di altre religioni: cristiana, induista, ebraica, musulmana, oltre a una rappresentanza del "Forum delle Religioni di Milano" e del "Forum Interreligioso" di Lugano. Ospite d'onore il Presidente onorario dell'Unione Buddhista Europea, dott. Bruno Portigliatti.





*Washington D.C., USA, 13 giugno 2016:* arrivato negli Stati Uniti per un viaggio che durerà oltre due settimane, il Dalai Lama ha iniziato la sua visita con un incontro presso lo “United States Institute of Peace (USIP). Nancy Lindborg, presidente del USIP, ha accolto il Dalai Lama all’ingresso dell’edificio insieme alla rappresentante al Congresso del Partito Democratico, Nancy Pelosi da lungo tempo impegnata nel sostenere la causa del popolo

tibetano. La signora Pelosi, ha dato il benvenuto a Sua Santità, affermando: “Una Vostra visita è sempre un’occasione da celebrare e oggi, alla luce della tragedia di Orlando, abbiamo più che mai bisogno di Voi”. Al che il Dalai Lama ha risposto, “Una autentica pace deve provenire da quella interiore. E’ impossibile praticare la pace se siamo pieni di frustrazione, sospetto e sfiducia. L’USIP deve incoraggiare un mutamento di cuore basato sullo sviluppo della consapevolezza piuttosto che sull’attesa di benedizioni. La nostra felicità o tristezza dipende dalle nostre azioni. So bene quanto l’USIP sia impegnato a diffondere la pace. Credo che per ottenerla sia necessaria una corretta educazione. Oggi questa è molto attenta agli elementi materialisti dell’esistenza ma dovrebbe invece porre più attenzione ai valori interiori. Se lo faremo, potremo creare un mondo più pacifico a partire dalla metà del presente secolo”. Parlando ad una platea composta da centinaia di persone provenienti da ogni angolo del mondo, Sua Santità all’inizio ha chiesto di osservare un minuto di silenzio per ricordare le vittime della carneficina di Orlando ed ha terminato il suo discorso con un omaggio alle qualità femminili e alla capacità delle donne di essere maggiormente portate degli uomini grazie alla loro innata qualità di farsi carico delle sofferenze altrui.



*Washington D.C., USA, 13 giugno 2016:* Sua Santità si è incontrato con i principali membri del Congresso statunitense. “Il vostro Congresso”, ha detto il Dalai Lama nel suo discorso, “ha espresso un forte appoggio alla nostra causa. Noi non chiediamo l’indipendenza dalla Cina perché non vogliamo scontrarci con le nostre sorelle e i nostri fratelli cinesi. Bisogna però sapere che documenti cinesi attestano come nel 9° secolo convivevano in Asia centrale tre imperi indipendenti gli uni dagli

altri: quello tibetano, quello cinese e quello mongolo”. Sua Santità ha poi concluso il suo intervento dicendo, “Consideriamo il Tibet una nazione occupata eppure non chiediamo l’indipendenza. Però non bisogna dimenticare la realtà che il Tibet non è parte della Cina. Quindi, per favore, continuate a darci il vostro aiuto. Per noi è veramente molto importante”. Nel pomeriggio il Dalai Lama ha incontrato i membri della *International Campaign for Tibet (ICT)*, fondata nel 1988 con lo scopo di promuovere i diritti umani fondamentali e le libertà democratiche per il popolo tibetano. Richard Gere, attuale

presidente di ICT ha rivolto a *Kundun* una lunga serie di domande relative a diversi aspetti della sua vita e del suo lavoro in qualità di leader spirituale e politico del Tibet. Quando l'attore americano gli ha chiesto dello stato del dialogo tra i suoi emissari e Pechino, il Dalai Lama ha detto, "L'ultimo incontro è avvenuto nel 2010. Da allora la parte cinese ha detto chiaramente di avere poco interesse a parlare con noi. Alcune fonti affermano che dopo la crisi del 2008, a Hu Jintao venne consigliato di non permettere mai un ritorno in patria del Dalai Lama. Però, poiché abbiamo aspettato 57 anni, possiamo attendere ancora. La determinazione del popolo tibetano è inalterata". Nell'ultima domanda Richard Gere ha chiesto a Sua Santità in che modo i suoi amici stranieri possono aiutare il suo lavoro. "In qualsivoglia modo potete farlo", ha risposto il Dalai Lama, "cercate di aiutare i miei tre impegni principali: diffondere la consapevolezza dei valori umani, promuovere l'armonia religiosa, proteggere la cultura, la lingua e l'ecosistema del Tibet. Apprezzo molto il vostro aiuto. Continuate a darcelo".



*Washington D.C., USA, 15 giugno 2016:* nonostante le pesanti minacce di Pechino, il presidente Obama ha incontrato privatamente il Dalai Lama per circa 45 minuti. I due leader hanno discusso di argomenti di comune interesse tra cui la difesa dei diritti umani e i cambiamenti climatici. Al termine della cordiale conversazione, Obama ha accompagnato personalmente il Dalai Lama alla

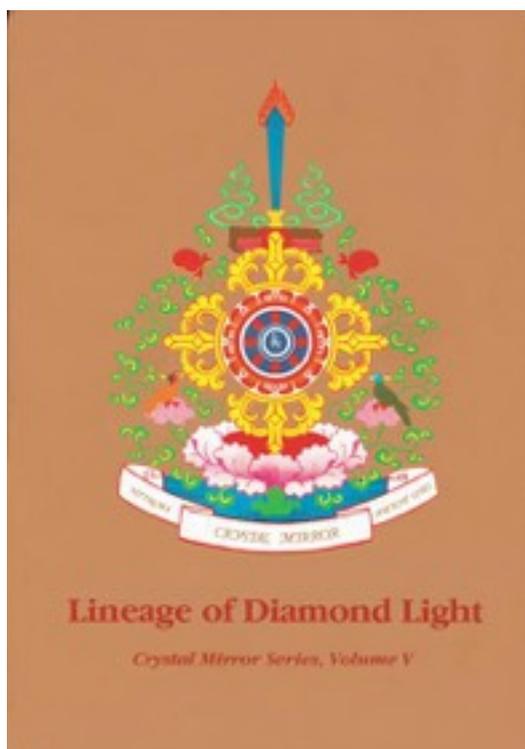
sua macchina prima di salutarlo. Anche se i contenuti esatti dell'incontro non sono stati rivelati alla stampa, indiscrezioni attendibili parlano di una discussione molto cordiale e di un atteggiamento del presidente USA estremamente affettuoso nei confronti di Sua Santità.



*Los Angeles, California, USA, 17 giugno 2016:* Sua Santità ha partecipato ad una colazione-conferenza dedicata al tema: "Donne in una leadership compassionevole" a cui hanno partecipato 275 persone molte delle quali donne in posizioni di primo piano nella vita sociale, culturale e politica statunitense. In apertura è stato proiettato un video che illustra la vita e il lavoro di Sua Santità. La musicista Q'orianka Kilcher ha poi cantato e suonato

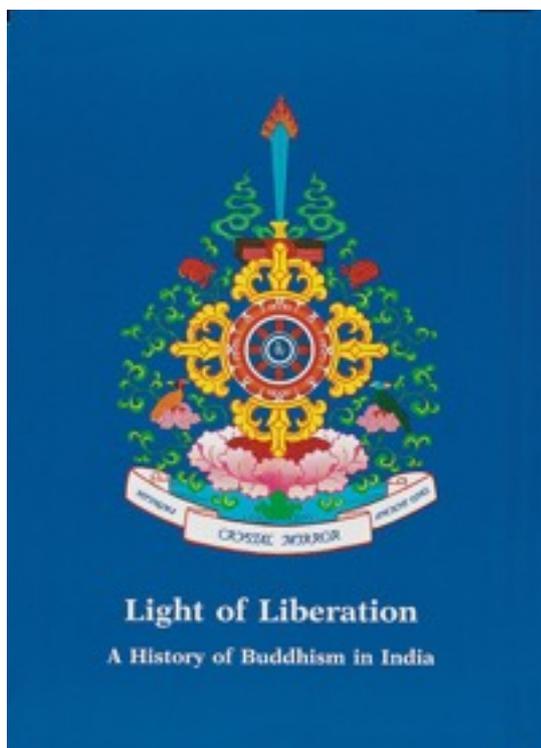
una canzone il cui tema è la interdipendenza tra le varie componenti dell'eco sistema. Ricordando come l'assolo di flauto che aveva aperto l'esibizione musicale gli aveva ricordato le sterminate pianure del Tibet, il Dalai Lama ha tra l'altro detto, "Care sorelle e fratelli, in quanto esseri umani siamo tutti uguali. Come tutti gli esseri viventi abbiamo il diritto alla sopravvivenza. Siamo parte della natura e le nostre esistenze dipendono da lei. Tutti vorremmo vivere in pace ma questa non è qualcosa di esterno a noi ma risiede qui, nei nostri cuori".

## *L'angolo del libro, del documentario e del film*



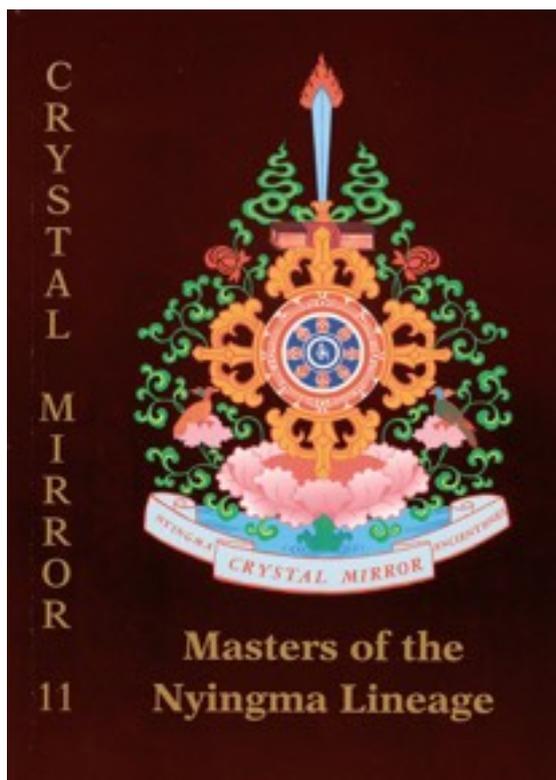
Tarthang Tulku, uno dei lama contemporanei più conosciuti ed apprezzati, è nato nel 1934 nella zona di Archung, un'area della regione del Amdo (Tibet settentrionale). È uno dei pochi maestri tibetani viventi ad aver ricevuto la sua intera educazione religiosa nel Tibet pre invasione cinese. Entrato da piccolo nel monastero di Tarthang, un ramo dell'importante monastero di Palyul, all'età di diciassette anni andò nel monastero di Sechen (Kham, Tibet orientale) per studiare con il grande maestro Sechen Kongtrul Rinpoche. Nel 1953 trascorse due anni nel monastero di Dzongsar (Tibet orientale) dove incontrò il suo principale guru: Jamyang Khyentse Chökyi Lodrö da cui ricevette numerose iniziazioni e insegnamenti. Nel 1955, il suo maestro lo inviò a studiare nei pressi di Lithang (Tibet orientale) con il grande lama Azom Gyalse Gyurme Dorje e nel 1958, per fuggire alle persecuzioni dell'esercito di Pechino, seguì nella

fuga in Sikkim (allora un regno indipendente) Jamyang Khyentse Chökyi Lodrö.



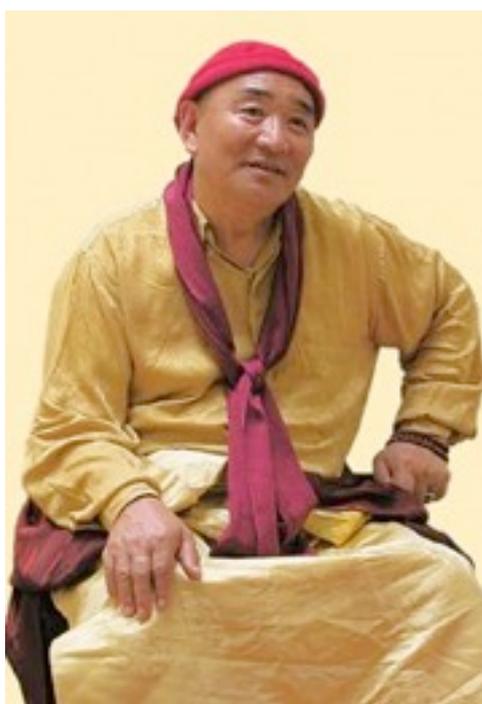
Per alcuni anni Tarthang Tulku insegnò filosofia buddhista alla Sankrit University di Varanasi e infine, nel 1968, si stabilì negli Stati Uniti nei pressi di Berkeley in California. Qui Tarthang Tulku iniziò a trasmettere i suoi insegnamenti a un gruppo di giovani (e non più giovani) americani che andò via via allargandosi fino a divenire una delle comunità di Buddhismo tibetano più numerose degli USA. Dopo aver fondato un centro di studio (*Nyingma Insitute*) e scritto diversi libri di successo (tra i più importanti: *Time, Space and Knowledge*, *Skilfull Means*, *Gesture of Balance*, *Kum Nye-Tibetan Yoga*, *Hidden Mind of Freedom*, *Openness Mind*, tutti tradotti in Italia da Ubaldini Editore) all'inizio degli anni '70 dello scorso secolo Tarthang Tulku fondò una casa editrice (*Dharma Publishing*) che in breve tempo divenne una delle principali nel suo settore. Oltre a numerosi testi di estrema importanza per comprendere il pensiero

buddhista, la *Dharma Publishing* nella primavera del 1971 iniziò a pubblicare una rivista,



*Crystal Mirror* oggi arrivata al suo dodicesimo numero, la cui lettura è indispensabile per quanti vogliano studiare approfonditamente il Buddhismo e la Civiltà del Tibet.

Di questi volumi particolarmente interessanti sono il V (*Lineage of Diamond Light*) interamente dedicato alla storia del Buddhadharma, dei tre principali veicoli (*yana*) e delle fonti che fungono da basi del Buddhismo tibetano. Il N° VIII (*Light of Liberation*) è una approfondita analisi della vita del Buddha Shakyamuni, dell'evolversi della comunità dei suoi fedeli (*sangha*), della storia del Buddhismo in India. Il volume XI (*Masters of Nyingma Lineage*) presenta le biografie di oltre 350 maestri della scuola Nyingma (a cui appartiene Tarthang Tulku) narrate con una estrema precisione e ricchezza di dettagli. L'intera collezione di *Crystal Mirror* è ordinabile in rete dal sito della *Dharma Publishing* (<http://shop.dharmapublishing.com>) o tramite "Amazon".



## Appuntamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:



(<http://www.sabsel.com/it>)

venerdì 1 luglio 2016 - venerdì 1 luglio 2016

**Un percorso interiore per affrontare i problemi quotidiani - Ven. Ghesce Lobsang Tenkyong**



Data inizio incontro: venerdì 1 luglio 2016

Data fine incontro: venerdì 1 luglio 2016

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: **Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling**

Orari: dalle ore 20.30

Offerta minima consigliata: 10,00 Euro

Insegnante: **Ven. Ghesce Lobsang Tenkyong**

E' fuggito in India nel maggio 1982 e lì rimane fino al 2005. Dal momento dell'arrivo fino al 2001 ha studiato nel monastero di Sera. In quell'anno ha ottenuto il grado di Geshe Lharampa, il più alto titolo di studi conseguibile all'interno della tradizione gelug-pa. Poi va a studiare al collegio tantrico del Gyume dove riceve l'educazione Tantrica. Dal dicembre 2005 risiede in Italia.

sabato 2 luglio 2016 - domenica 3 luglio 2016

**LA PAZIENZA - Ven. Ghesce Lobsang Tenkyong**



Data inizio incontro: sabato 2 luglio 2016

Data fine incontro: domenica 3 luglio 2016

Luogo: corso Torino 19/1b - Genova 16129 (Italy)

Istituto/Centro di riferimento: **Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling**

Orari: Sabato ore 14.30/17.00 - Domenica ore 10.00/12.30 - 14.30/17.00

Offerta minima consigliata: 10,00 euro

Insegnante: **Ven. Ghesce Lobsang Tenkyong**

E' fuggito in India nel maggio 1982 e lì rimane fino al 2005. Dal momento dell'arrivo fino al 2001 ha studiato nel monastero di Sera. In quell'anno ha ottenuto il grado di Geshe Lharampa, il più alto titolo di studi conseguibile all'interno della tradizione gelug-pa. Poi va a studiare al collegio tantrico del Gyume dove riceve l'educazione Tantrica. Dal dicembre 2005 risiede in Italia.



## MANDALA CENTRO STUDI TIBETANI

Via P. Martinetti, 7 - 20147 Milano – TEL : 340.0852285

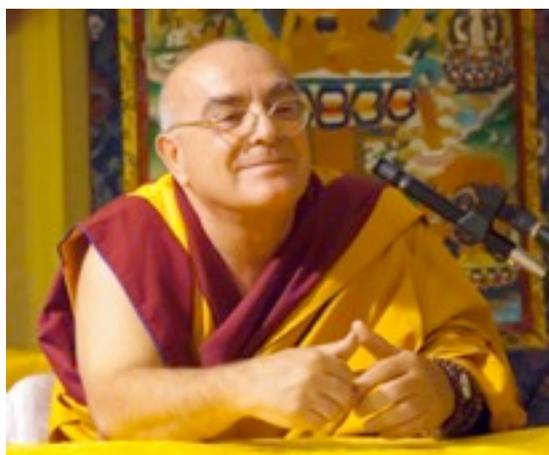
[centromandalamilano@gmail.com](mailto:centromandalamilano@gmail.com) - [www.centromandala.org](http://www.centromandala.org)

Associato all'Unione Buddhista Italiana e all'Unione Buddhista Europea

### Una giornata con il Lama - Sabato, 18 giugno 2016

Tra le attività del centro Mandala non poteva mancare il consueto appuntamento con il nostro Maestro, il venerabile Lama Paljin Tulku Rinpoce. Anche quest'anno avremo infatti la possibilità di trascorrere con lui molte giornate di pratica e di studio: lo faremo un sabato al mese, secondo un programma che prevede **al mattino una sessione di meditazione e al pomeriggio un lavoro di ricerca sul Buddha della medicina**, che faremo tutti insieme seguendo gli insegnamenti della nostra Guida Spirituale.

**Il Buddha della medicina.** *Dalle 10.30 alle 12.30.*



3 LUGLIO 2016

MERIGAR

Associazione di volontariato  
Onlus  
**TUTTOÈVITA**

COMUNITÀ  
DZOGCHEN  
MERIGAR

A MERIGAR  
SONO INVITATI ESPONENTI  
DELLE DIVERSE TRADIZIONI RELIGIOSE  
E DEL PENSIERO LAICO  
IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
PUBBLICATO DALLE EDIZIONI LINDAU

**VEDERE OLTRE**

**LA SPIRITUALITÀ DINANZI AL MORIRE  
NELLE DIVERSE RELIGIONI**

GÖNPA DI MERIGAR | Tempio  
della Grande Contemplazione  
DOMENICA 3 LUGLIO, ORE 9:30

**DZOGCHEN**

CHÖGYAL NAMKHAI NORBU —Presidente della  
Comunità Dzogchen Internazionale

**BUDDHISMO**

SILVIA BIANCHI — Insegnante di Buddismo FPMT  
all'Istituto Lama Tzong Kapa e di Mindfulness  
all'Università di Torino, psicologa psicoterapeuta

**CRISTIANESIMO**

GUIDALBERTO BORMOLINI —Monaco cristiano  
e professore al Master End Life dell'Università  
di Padova.

**EBRAISMO**

JOSEPH LEVI —Rabbino Capo  
della Comunità Ebraica di Firenze.

**INDUISMO**

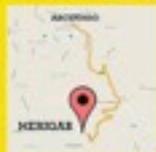
SVAMINI HAMSANANDA GIRI —Monaca induista  
e vice-presidente dell'Unione Induista Italiana.

**ISLAM**

MUSTAFA CENAP AYDIN —Ricercatore dell'Università  
Gregoriana e direttore dell'Istituto Tevere, ass. culturale  
impegnata nel dialogo interculturale e interreligioso.

**SCIENZE UMANE**

INES TESTONI —Psicologa, docente Università  
di Padova e direttrice Master "End of Life".



PATROCINIO:

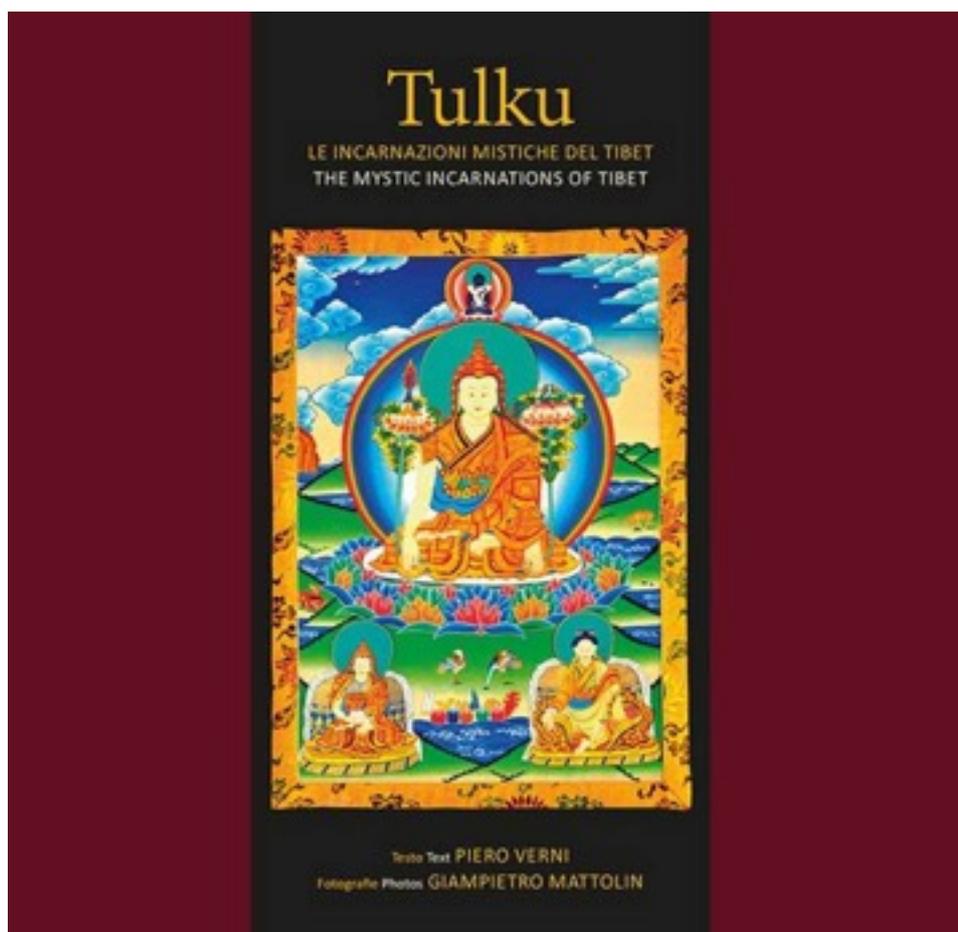
COMUNE DI  
ARCIDOSO



INFO

[www.dzogchen.it](http://www.dzogchen.it)  
[office@dzogchen.it](mailto:office@dzogchen.it)  
0564 966 837





I tulku sono quei maestri spirituali che scelgono di ritornare nel mondo, esistenza dopo esistenza, per essere di aiuto agli esseri viventi. La tradizione di queste reincarnazioni mistiche è una caratteristica peculiare del Buddismo vajrayana, la forma dell'insegnamento del Buddha diffusa in Tibet, regione himalayana e Mongolia. Profondamente radicata nelle culture di questi Paesi, fuori però dall'universo tibetano questa usanza è stata spesso fraintesa. Scopo di "Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet" è quello di fornire al lettore, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, un quadro esauriente di cosa effettivamente sia la tradizione dei tulku e di come interagisca con le società nelle quali è presente. Grazie anche alle numerose interviste concesse agli autori dal Dalai Lama e da altri importanti lama buddhisti, questo libro ricostruisce la storia, l'orizzonte religioso ed etnico, l'attuale condizione e il futuro di questa fondamentale componente della civiltà tibetana. Di particolare interesse inoltre, i capitoli dedicati alla vita del VI Dalai Lama (il più eterodosso di tutto il lignaggio) e all'infanzia dell'attuale quattordicesima reincarnazione, prima che venisse riconosciuta e insediata a Lhasa in qualità di massima autorità del Tibet. Da segnalare infine come dalle pagine di questo volume (sia grazie al testo sia all'imponente apparato fotografico di cui si avvale) emerga anche una nitida immagine del Tibet e dei luoghi in cui i tulku esercitano la loro funzione spirituale.

**Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet**, di *Piero Verni* e *Giampietro Mattolin*.  
Venezia 2015, pag. 192, € 30 (per ordinazioni: [www.heritageoftibet.com](http://www.heritageoftibet.com))

## *Cham, le danze rituali del Tibet*

un documentario *di*:

*Piero Verni, Karma Chukey e Mario Cuccodoro*

Italiano; 4:3; 21 min; colore; Italia 2014

(€ 13,50 + spese di spedizione, per ordini: [www.heritagoftibet.com](http://www.heritagoftibet.com))



*Filmato su chiavetta USB, in formato M4V, compatibile con i computer Mac Os X, Windows e Linux; con tablet e smartphones Apple, Android e Windows Phone; con la maggior parte delle TV dotate di ingresso USB.*

## Cham

*le danze rituali del Tibet*



un film di

Piero Verni  
Karma Chukey  
Mario Cuccodoro

[www.heritageoftibet.com](http://www.heritageoftibet.com)

L'Associazione Heritage Oltre i Confini  
presenta

un film di

Piero Verni  
Karma Chukey  
Mario Cuccodoro

riprese: Piero Verni & Karma Chukey  
testi: Piero Verni  
montaggio: Mario Cuccodoro  
voce: Giorgio Cervesi Ripa  
23 minuti, colore, Italia 2014

[www.heritageoftibet.com](http://www.heritageoftibet.com)

All'interno del Buddismo tantrico è presente un'antica tradizione di danze rituali (cham in tibetano) considerata comunemente tra le più interessanti e suggestive dell'intero continente asiatico.



La policromia di costumi, maschere e ornamenti, i suoni profondi e drammatici degli strumenti, la potenza simbolica dei movimenti dei danzatori e le stesse valenze archetipiche delle "storie meravigliose" raccontate tramite i cham sono "comunicazioni" che toccano con grande forza il cuore e la mente di quanti assistono alla sacra rappresentazione. Infatti l'esecuzione di un cham non ha niente a che vedere con uno spettacolo o un avvenimento profano. Al contrario, le danze rituali sono parte integrante della tradizione tantrica; vengono eseguite per lo più da monaci, si tengono nei cortili dei monasteri, sono rappresentate per motivi spirituali e all'interno di un preciso contesto religioso.

Filmato compresso in M4V, compatibile con i computer Mac Os X, Windows e Linux con tablet e smartphones Apple, Android e Windows Phone; con la maggior parte delle TV dotate di ingresso USB

Per un viaggiatore assistere a un cham è sicuramente un'esperienza straordinaria. Anche se il più delle volte la quasi totalità dei simboli usati dai danzatori gli sarà sconosciuta ed oscura, rimarrà comunque coinvolto dalla incredibile ricchezza del linguaggio della danza.



Questo documentario, tra i pochissimi dedicati a questo straordinario soggetto, affronta con un linguaggio chiaro e diretto i principali temi simbolici dei cham e tramite la forza dell'immagine in movimento riesce a trasmettere l'intensità, lo spessore, la profondità di questa vera e propria magia che danza.

## Khenpo Nge-doen Tenzin

(rappresentante di Sua Eminenza Druk-cen Rinpoche, il capo della scuola Druk-pa Kagyu)

Essendo stato inviato a rappresentare Kyab-goen Jik-me Pema Wangciuk (*Druk-cen Rinpoche*) - ed a nome anche di tutti i Lama e i Khenpo della scuola Druk-pa Kagyu - con grande gioia porgo a Sua Santità (*il XIV Dalai Lama*) il mio sincero Tashi Delek, dopo averGli reso omaggio rispettosamente con le mie tre porte, in questa felice festa che celebra il suo ottantesimo compleanno.

(*Rendo omaggio*) a Lui che è l'emanazione della compassione di tutti i Buddha dei tre tempi, il leader della pace mondiale, l' insuperabile guida di tutti i tibetani, il supremo grande Onnisciente che - essendo completamente maturata la sua aspirazione generata nel passato - si prende cura perfettamente e protegge gli esseri e gli insegnamenti del paese delle nevi.

Colgo nuovamente questa gioiosa occasione per estendere un caloroso Tashi Delek a tutti, in questa storica e unica circostanza<sup>1</sup> alla quale partecipano molti membri dell'Amministrazione Tibetana Centrale, a partire dal *Si-Kyong*; i capi delle diverse scuole tibetane del buddhismo e della religione Bön; moltissimi Lama e Khenpo dei diversi grandi monasteri, a cominciare dai due "Signori del Dharma dell'est e del nord"<sup>2</sup>; i molti ospiti locali e stranieri, a partire da Virbhadra Singh<sup>3</sup>; i fratelli e le sorelle tibetani giunti oggi qui e, infine, gli studenti e le studentesse tibetane più piccoli e più grandicelli.

I grandi Lama che mi hanno preceduto hanno già ricordato in modo esteso le infinite qualità e attività dei "tre misteri"<sup>4</sup> di Sua Santità; per questo io non avrei in verità altro da aggiungere. Comunque lasciatemi usare questa opportunità per dire qualche parola! In generale, è estremamente difficile per gli esseri ordinari comprendere le attività illuminate di S.S. e inoltre e' raro riuscire a formularle nel linguaggio ordinario. Tuttavia, se dovessi cercare di ricordarne almeno qualcuna, comincerei - per esempio - da come Sua Santità, appena arrivato in India (*in esilio*), abbia subito posto la sua attenzione ed impegno sull'istruzione dei giovani. Come risultato, dipendendo dai suoi consigli e linee guida, possiamo vedere con i nostri stessi occhi l'esito del mettere in pratica delle sue direttive: ossia, la nostra presente comunità, che è fondata sui principi di un sistema democratico che poggia sui "tre pilastri"<sup>5</sup>.

Non solo, credo che i risultati brillanti dei giovani tibetani, sia in campo scolastico che in quello del lavoro, come pure nell'amministrazione centrale, siano dovuti principalmente ad aver seguito e messo in pratica le lungimiranti parole di Sua Santità.

Per quanto riguarda il campo religioso, le grandiose opere di Sua Santità hanno portato alla preservazione e sviluppo degli insegnamenti buddhisti in generale ed, in particolare, a quelli delle diverse scuole e della religione Bön. A questo fine S.S. non si è mai risparmiato ma ha lavorato sempre alacramente! A nome di tutti ed, in particolare, a nome dei Lama della tradizione Druk-pa Kagyu voglio qui esprimerGli i nostri sinceri ringraziamenti!

---

<sup>1</sup> Vedi nota nel discorso di S.E. Sakya Dak-tri Rinpoche.

<sup>2</sup> Il Sciar-ze Ciö-je e il Ciang-ze Ciö-je: i due successori del Gaden Tri-pa, ovvero i futuri capi della scuola Ghelug.

<sup>3</sup> Il Chief Minister o governatore dello stato indiano dell'Himachal Pradesh, dove si trova Dharamsala.

<sup>4</sup> Vedi nota # 4 nel discorso di Menri Trinzin Rinpoche.

<sup>5</sup> Il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.

Per menzionare poi brevemente le sue opere in campo politico, dobbiamo ricordarci che, in questo mondo, i paesi basati su sistemi democratici hanno generalmente ottenuto la democrazia con grandi battaglie. Nel nostro caso, il governo democratico della nostra comunità è stato promosso da Sua Santità in modo del tutto volontario e libero<sup>6</sup>: S.S. ha cominciato molti decenni fa, attraverso i suoi discorsi e linee guida, a portare la nostra comunità sul cammino di un sistema democratico e alla fine ha trasferito, di sua stessa volontà ed iniziativa, tutto il suo potere temporale nelle mani di autorità democraticamente elette. Credo che questa enorme trasformazione politica sia da annoverarsi tra le grandi opere compiute da S.S. in campo politico!

Per ricordare le grandi opere compiute da Sua Santità in campo internazionale, vorrei accennare qui brevemente alla promozione dei valori dell'amore e della compassione, da Lui compiuta con grande abilità. S.S. ha descritto queste qualità interiori come l'essenza degli insegnamenti buddhisti contenuti nel Kangyur<sup>7</sup> e nel Tengyur<sup>8</sup> e ne ha dato un nuovo impulso non solo nel campo spirituale - incoraggiando i leader di tutte le principali religioni del mondo a diffonderli - ma anche in quello civile - presentando un sistema completo di insegnamenti di "morale/etica laica". Mettendo come fulcro di tutto il suo essere la pratica dell'amore e della compassione, Sua Santità è riuscito a riavvicinare comunità separate dal colore della pelle, dalla religione etc. Per questa sua grande opera indirizzata alla pace, è stato insignito dei premi internazionali più prestigiosi, come il premio Nobel per la Pace e anche la medaglia d'oro del congresso americano. Il conferimento di centinaia di premi e onorificenze<sup>9</sup> cosa dimostra?

Dimostra che le grandiose opere e attività illuminate di Sua Santità non si limitano solo a noi tibetani, ma sono dirette e apprezzate a livello internazionale e sono perfettamente conformi a colui che chiamiamo "Il leader della pace mondiale". Questo è per noi motivo di grande gioia e perciò voglio ringraziare S.S. dal profondo del mio cuore anche per questo.

Mi considero estremamente fortunato di aver avuto l'onore di partecipare a questa splendida festa di compleanno per Sua Santità il Dalai Lama! Questo 2015 sarà ricordato nella storia tibetana come un anno straordinariamente felice e di grande auspicio, perché quest'anno tutti noi tibetani, sia le autorità che la gente comune, abbiamo commemorato, celebrato e ringraziato Sua Santità per la sua benevolenza e le grandi opere che ha compiuto durante tutta la sua vita!

Le commemorazioni e celebrazioni hanno incluso molte attività virtuose eseguite in molti diversi luoghi, a cominciare dalla lettura dei testi sacri, l'offerta di *puje* di lunga vita, e così via, sino ad includere il piantare alberi e il liberare animali. Tutto questo è stato fatto per la lunga vita di Sua Santità.

Tuttavia, la cosa principale - come ha affermato Sua Santità stesso: "... qualsiasi attività compiuta, sia in campo politico/civile che religioso/spirituale, in sintonia con la visione del Dalai Lama, costituisce un 'servire il maestro', un rituale per allungare la sua vita e un offrire una *puja* di lunga vita!" Di conseguenza, credo che tutti noi, persone ordinate e laiche, dovremmo riprometterci di svolgere tutte le nostre attività ricordandoci di quelle parole.

Essendo stato inviato qui come rappresentante di S.E. Druk-cen Rinpoche, mi sento di dire a nome di tutta la comunità di questa tradizione, che finora abbiamo sempre agito secondo la visione di Sua Santità e che in futuro continueremo a farlo.

---

<sup>6</sup> Vedi # 3 al discorso del Gaden Tri Rinpoche.

<sup>7</sup> I testi contenenti le parole di Buddha tradotte in tibetano dal sanscrito.

<sup>8</sup> I testi contenenti i commenti alle parole di Buddha tradotti in tibetano principalmente dal sanscrito, ma anche dal cinese e alcuni composti da dotti tibetani.

<sup>9</sup> S.S. ha ricevuto un totale di 154 onorificenze all'aprile 2015.

Voglio qui promettere che ci sforzeremo di servire la comunità - sulla base della pratica dell'amore e della compassione - per contribuire alla sua felicità e benessere; di prenderci cura di questo mondo - in particolare delle regioni himalayane - proteggendo l'ambiente; di servire i preziosi insegnamenti buddhisti preservati nel nostro paese delle nevi in sintonia con le linee guida di Sua Santità il Dalai Lama.

Per terminare, vorrei nuovamente augurare a Sua Santità - la manifestazione del nobile Cenresig, il rifugio protettore, il grande realizzato e Onnisciente - una vita lunga e stabile, della natura del protettore Amitayus, come pure che tutti i suoi santi desideri si realizzino spontaneamente! Inoltre, mi auguro che il desiderio che abbiamo serbato in cuore per lungo tempo, la risoluzione del problema tibetano - così che i tibetani in esilio e quelli in Tibet possano finalmente riunificarsi - si realizzi velocemente e che sorga anche per noi il felice giorno in cui vivremo insieme ai nostri fratelli e sorelle!

*Tradotto dal tibetano a Dharamsala da Mariateresa Bianca e rivisto dalla monaca italiana, Gestulma Tenzin Oejung.*

